



RAVENNA FESTIVAL 2010

L'alba di una nuova liturgia

La messa dopo la controriforma

BASILICA DI SANT'APOLLINARE NUOVO
Domenica 20 giugno ore 11.00

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

«Molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro che per la Chiesa è la musica sacra, dichiarandolo “accessibile a pochi”, l’hanno accantonato in nome della “comprensibilità per tutti e in ogni momento” della liturgia postconciliare.

Dunque, non più “musica sacra” - relegata, semmai, per occasioni speciali, nelle cattedrali- ma solo “musica d’uso”, canzonette, facili melodie, cose correnti.

E’ divenuto sempre più percepibile il pauroso impoverimento che si manifesta dove si scaccia la bellezza e ci si assoggetta solo all’utile.

L’esperienza ha mostrato come il ripiegamento sull’unica categoria del “comprensibile a tutti” non ha reso le liturgie davvero più comprensibili, più aperte, ma solo più povere.

Liturgia “semplice” non significa misera o a buon mercato c’è la semplicità che viene dal banale e quella che deriva dalla ricchezza spirituale, culturale, storica.

Si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della “partecipazione attiva”: ma questa “partecipazione” non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c’è proprio nulla di “attivo” nell’ascoltare, nell’intuire, nel commuoversi?

Non c’è qui un rimpicciolire l’uomo un ridurlo alla sola espressione orale proprio quando sappiamo che ciò che vi è in noi di razionalmente cosciente e che emerge alla superficie è soltanto la punta di un iceberg rispetto a ciò che è la nostra totalità? [...]

Una Chiesa che si riduca solo a fare della musica “corrente” cade nell’inetto e diviene essa stessa inetta.

La Chiesa ha il dovere di essere anche “città della gloria”, luogo dove sono raccolte e portate all’orecchio di Dio le voci più profonde dell’umanità.

La Chiesa non può appagarsi del solo ordinario, del solo usuale: deve ridestare la voce del Cosmo, glorificando il Creatore e svelando al Cosmo stesso la sua magnificenza, rendendolo bello, abitabile, umano.»

La Stagione Armonica

concerto vocale e strumentale

Soprani

Francesca Cassinari, Federica Cazzaro,
Yoko Sugai, Silvia Toffano

Contralti

Laura Brugnera, Viviana Giorgi,
Lucia Napoli, Rossana Verlato

Tenori

Michele Da Ros, Alessandro Gargiulo,
Stefano Palese, Baltazar Zuniga

Bassi

Davide Benetti, Giovanni Bertoldi,
Alessandro Pitteri, Marcin Wyszowski

Organo Vittorio Zanon

Direttore Sergio Balestracci

Ingresso

Francesco Bianciardi (1570-1607)

Ricercare del primo tuono per organo¹

Kyrie

Tomás Luís De Victoria (1548-1611)

dalla Missa Ave Maris Stella a 4 voci²

Gloria in excelsis

Claudio Monteverdi (1567-1643)

dalla Messa a 4 voci³

Offertorio

Leonardo Morelli (?-1603)

Benedicam Dominum a 8 voci⁴

Agnus Dei

Alessandro Salvolini (1723-1760)

dalla Messa in sol maggiore a 4 voci⁵

Comunione

Aurelio Signoretti (1567-1635),

Cantate Domino a 2 soprani⁶

Commiato

Francesco Bianciardi, Exultate Deo a 4 voci⁷

1 In intavolatura tedesca, Fondo Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino, inizi del secolo XVII

2 Missa Ave maris stella, Liber primus: qui missas...complectitur, Angelo Gardano, Venezia 1576

3 Messa a quattro voci, et Salmi..., Alessandro Vincenti, Venezia 1650

4 Leonardi Casulani Servitae, Sacrarum cantionum..., Angelo Gardano, Venezia 1599

5 Messa in sol maggiore, manoscritto dell'Archivio Capitolare del Duomo di Ravenna

6 Il primo libro de motetti, Giacomo Vincenti, Venezia 1615

7 Sacrarum modulationum liber I, Angelo Gardano, Venezia 1596

Note al programma

L'uso liturgico della musica figurata ha sempre comportato un'estrema libertà nella scelta dei brani: l'unico criterio era la funzionalità. A conferma di ciò in tutte le cappelle che ancora conservano l'antico patrimonio musicale troviamo raccolte di autori appartenenti ad aree culturali differenti, rappresentati spesso in vere e proprie antologie finalizzate ai riti. Anche in questa occasione i vari momenti della messa sono celebrati con musiche di autori appartenenti a scuole diverse, sebbene non manchino elementi di unità: tutti i compositori, tranne Salvolini, pubblicano a Venezia e sono attivi tra la fine del cinquecento e gli inizi del secolo successivo. Francesco Bianciardi, il primo codificatore del basso continuo, è maestro di cappella alla cattedrale di Siena e fu probabilmente allievo di Leonardo Morelli, maestro di cappella a Volterra: entrambi, insieme a Tomás Luís de Victoria, uno tra i più grandi e profondi polifonisti sacri del '500, rappresentano qui la scuola romana. Claudio Monteverdi costituisce l'altro illustre polo della cultura veneziana; Signoretti, attivo a Reggio Emilia, si mostra assai influenzato dalle nuove musiche sul basso continuo che videro trionfare l'editoria veneziana. L'Agnus Dei del ravennate Salvolini, dunque di un autore di un secolo successivo, ben si inserisce in questo programma funzionale non concertistico, e dimostra che le esigenze della liturgia possono accomunare brani di autori non solo di diverso ambito culturale, ma anche di epoche differenti.



Il direttore, Sergio Balestracci

Dopo aver iniziato gli studi di musica al Conservatorio di Piacenza ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino ha iniziato molto presto un'intensa attività concertistica, nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo, tra i primi in Italia, alla riscoperta di quel repertorio. Ha tenuto corsi di perfezionamento nei maggiori centri italiani per la musica antica (Urbino, Mondovì, Scuola di Perfezionamento di Saluzzo, ecc.). Nella duplice veste di direttore e di flautista ha al suo attivo numerose registrazioni: tra le ultime si segnala, la "Missa Salisburgensis" a 54 voci con il complesso vocale e strumentale La Stagione Armonica di Padova di cui è direttore artistico, e la "Passione di Gesù Cristo" di Naumann con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Ha diretto le più importanti pagine di musica sacra (tra cui la "Johannespassion" di J. S. Bach, il Requiem di Mozart) e diverse opere antiche in forma di concerto e scenica, tra cui il "Totila" di Legrenzi, "Orfeo" di Monteverdi, il "Pygmalion" di Rousseau e di Rameau, "La clemenza di Tito" di Caldara per il Festival Barocco di Viterbo, con grande successo di pubblico, senza preclusioni nei confronti del repertorio romantico (Liszt, Brahms, Rossini) o novecentesco (Strawinsky, Solci, Furlani). Dal 1996, è dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è Direttore Artistico.

LA STAGIONE ARMONICA

concerto vocale e strumentale

La Stagione Armonica viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova, del quale hanno costituito il nucleo fondamentale dal 1981. L'Ensemble, specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha lavorato con musicisti quali Andrea von Ramm, Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Reinhard Goebel, Howard Shelley, Zsolt Hamar, Riccardo Muti e con orchestre e gruppi strumentali tra cui Hesperion XX, Accademia Bizantina, Orchestra Acàdemia 1750 (Barcellona), Dolce & Tempesta, Orchestra Barocca di Venezia, Il Giardino Armonico, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini.

Ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, Festival Abbaye d'Ambronay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, TrentoMusicAntica, Festival Barocco di Viterbo, Festival di Pentecoste di Salisburgo e Ravenna Festival. Ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia e collaborato con enti ed associazioni quali il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro nuovo Giovanni da Udine di Udine.

Ha registrato per la RAI, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista Amadeus.

Tra le produzioni recenti segnaliamo: in collaborazione con l'Orchestra di Padova e del Veneto la Messa in Si minore, L'Oratorio di Natale e la Johannes-Passion di J.S. Bach, il Dettingen Te Deum ed il Messia di G.F. Händel diretti da Reinhard Goebel, la Missa Solemnis di Ludwig van Beethoven diretta da Zsolt Hamar, Ensaladas di M. Flecha e i Mottetti di J. S. Bach diretti da Sergio Balestracci per gli Amici della Musica di Firenze e, nella formazione madrigalistica, è stata invitata al Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo dove ha eseguito l'Amfiparnaso di Orazio Vecchi.

Recentemente ha partecipato con lo Stabat Mater a 10 voci di Domenico Scarlatti al Festival Barocco di Viterbo,

al Mi.To. (Settembre Musica) di Torino e al Festival Le Dieci Giornate di Brescia sempre per la direzione di Sergio Balestracci. Ha inoltre eseguito la Johannes-Passion di J.S. Bach diretta dal Maestro Reinhard Goebel e l'Oratorio Il Re del Dolore di Antonio Caldara, diretto da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina, per il Festival Misteria Paschalia di Cracovia (Polonia). Nel 2009, La Stagione Armonica ha collaborato con il Maestro Riccardo Muti e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini per eseguire la Missa Defunctorum di Giovanni Paisiello a Salisburgo per Salzburger Festspiele, a Ravenna per Ravenna Festival, a Firenze, Piacenza e Udine.

La Stagione Armonica oltre che del proprio gruppo vocale e strumentale, che si avvale della collaborazione di cantanti solisti e strumentisti tra i più rinomati specialisti del repertorio barocco, ha creato al proprio interno una sezione vocale interprete del Canto Gregoriano. Confidando nell'esperta guida del Maestro Balestracci, ha inoltre selezionato tra i propri cantanti un gruppo denominato "I Cameristi della Stagione Armonica" al fine per approfondire lo studio del madrigale italiano.

Il percorso delle 5 liturgie

“La notte della Chiesa” propone a San Vitale la preziosa ricostruzione di una Messa rintracciata da laReverdie in un codice della Cattedrale di Sainte-Anne d'Apt: le tenebre calate su una Chiesa divisa al punto da avere due Papi, non impedirono che la luce della fede continuasse ad esprimere tanta bellezza.

Nel secondo appuntamento Sergio Balestracci con la sua Stagione Armonica presenta un programma di grandi polifonisti espressione di quella nuova creatività che si sviluppò dopo il Concilio di Trento; dopo i secoli bui che avevano portato alla divisione con la Chiesa Riformata, l'alba, appunto, di una nuova luce.

Palestrina è certamente il più noto e autorevole interprete della Controriforma: nella basilica di Sant'Agata Maggiore Dario Tabbia con i sette cantori di Vox Libera, eseguirà la messa per il Natale “O Magnum Mysterium”.

La luce è venuta nel mondo e viene attraverso Maria. A lei è dedicata la quarta liturgia a San Vitale dove i quattro cantori solisti di Cantica Symphonica eseguiranno la messa “Ecce Ancilla Domini” di Guillaume Dufay.

A conclusione di questo percorso, la grande celebrazione in Duomo presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Verucchi Arcivescovo di Ravenna-Cervia con l'esecuzione della Missa pro Defunctis di Orlando di Lasso interpretata dalla Schola Gregoriana e dal Coro Polifonico Paer in memoria delle vittime dei terremoti che nell'ultimo anno hanno sconvolto il mondo, dall'Aquila, a Haiti al Cile. La luce risplende anche nelle più oscure tenebre della morte.

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Domenica 13 giugno

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La notte della chiesa

una liturgia al tempo del Grande Scisma d'Occidente
dal codice 16 bis della Cathédral Sainte-Anne d'Apt

laReverdie

ensemble di musica medioevale

Domenica 20 giugno

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ore 11

L'alba di una nuova liturgia

la Messa dopo la Controriforma

*musiche di Thomas Luis De Victoria, Claudio Monteverdi,
Francesco Bianciardi, Alessandro Salvolini, Leonardo Morelli*

La Stagione Armonica

direttore Sergio Balestracci

Domenica 27 giugno

Chiesa di Sant'Agata Maggiore ore 11.30

E la luce venne nelle tenebre

Missa "O magnum Mysterium"

di G.P. da Palestrina,

musiche di Andrea Gabrieli, Francisco Guerrero,

G.M. Trabaci, Sebastian de Vivanco

Vox Libera

direttore Dario Tabbia

Domenica 4 luglio

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La luce riflessa

Missa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Dufay,

mottetti mariani di Heinrich Isaac, Josquin Desprez

Cantica Symphonia

Laura Fabris soprano, Giuseppe Maletto *tenore e direzione,*

Fabio Furnari *tenore,* Marco Scavazza baritono

Domenica 11 luglio

Basilica Metropolitana ore 11,30

Lux Perpetua

in memoria delle vittime del terremoto dell'Aquila,

di Haiti e del Cile

Missa pro defunctis a 4 voci miste

di Orlando di Lasso

Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer

direttore Ugo Rolli

